

Foto di Manuela Cacciaguerra/Emblema(3)



Vladimir Luxuria prima di un programma tv



Deputata di Rifondazione durante il governo Prodi



Prove tecniche di uno show

## Intervista a Vladimir Luxuria

# «La mia Isola di tolleranza che ha cambiato (un po') l'Italia»

**La regina dei «famosi»** «Gli italiani hanno giudicato un comportamento, non un orientamento», dice la prima trans ad aver vinto un reality. «Le critiche? È contraddittorio che un partito a vocazione popolare liquidi quello che guardano milioni di persone...»

### ROBERTO BRUNELLI

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Vladimir Luxuria sta mangiando la sua prima pastasciutta dopo tre mesi. È un'Italia un po' diversa quella che ha lasciato e quella che lunedì l'ha incoronata regina dell'*Isola dei famosi*: la prima transgender ad entrare in Parlamento, e la prima a vincere un reality televisivo di fronte a milioni di telespettatori, viene festeggiata a Foggia, sua città natale, viene festeggiata al Pigneto, il quartiere romano dove abita, viene festeggiata in tutte le televisioni del Bel Paese. È popolare, Vladimir (sette milioni e passa di Audience, roba da partita della Nazionale), è amata: in un modo o nell'altro, l'Italia delle Carfagne, delle Binetti e del Vaticano ha visto infrangersi qualche barriera in più. Comunque la si pensi, la donna che si chiamava Wladimiro Guadagno ha vinto la sua sfida. **Vladimir, prima di partire per l'«Isola» ti hanno molto criticata. Oggi c'è chi pensa che ha spostato l'immaginario italiano più la tua presenza al reality che non anni di battaglie...**

«Non la considero una guerra vinta né la vittoria del movimento lesb-gay-trans. Però non sottovaluto il fatto che per tanto tempo in una tra-

smissione di prima serata il pubblico abbia potuto prendere confidenza quotidiana con una persona trans. E non sottovaluto il fatto che le italiane e gli italiani abbiano giudicato un comportamento e non un orientamento. Io ho vinto per come mi sono comportata sull'*Isola*, non per altro». **Non hai temuto che il meccanismo del reality ti fagocitasse, che si creasse, tuo malgrado, una sorta di «effetto baraccone»?**

«Certo che l'ho temuto. È dura gestire te stessa in una situazione estrema, nella quale puoi facilmente perdere il controllo. Avevo la percezione, in certi momenti, di essermi incattivita, incattivita. Ma il percorso che ho fatto sull'isola e la meditazione mi hanno aiutata. Non mi pento assolutamente: quello che mi attraeva dell'*Isola* era il contatto con la natura, il mettersi a nudo, la convivenza forzata. Sono abituata alla spada di Damocle delle critiche. Anche quando sono entrata in Parlamento ce ne sono state tante: più che demotivarmi, mi danno vigore».

**Lo dicevi in diretta, sei dimagrita tredici chili. Allora le privazioni sull'*Isola* sono vere...**

«Sedici chili, per l'esattezza. Pesavo 78 chili, ora 62. Tornando il momento più difficile è stato proprio quando